

Foto e video per la stretta sui cellulari

Pattuglie in borghese e controlli intensificati contro chi usa lo smartphone mentre guida

VERONA Non basterà fare la furbata di mettere giù il cellulare quando si vede una pattuglia. Perché per tutto il mese di agosto sulle strade cittadine e provinciale ci saranno pattuglie in borghese che su auto «civetta» gireranno per stanare chi usa il telefonino mentre guida. Il calendario dei controlli è stato pianificato tra polizia stradale, polizia muni-

cipale, carabinieri e guardia di finanza in un incontro che si è tenuto ieri, dopo le direttive date dalla prefettura.

a pagina **11** **Petronio**

Agenti in borghese per i controlli sui cellulari

Dopo la stretta del prefetto per prevenire gli incidenti stradali, pattuglie delle forze dell'ordine dedicate a stanare chi usa gli smartphone mentre guida. Previsto anche l'uso di foto e filmati

VERONA Potrebbe essere la fine dei «furbetti». Di quelli che appena vedono una pattuglia mettono giù il cellulare o smettono di mandare messaggi. Ma anche di quelli che il telefonino se lo incastrano sotto il casco. O di quelli che in auto si tengono l'ipod sulle ginocchia e guardano le mail. O, peggio, giocano. Già, perché quanto deciso martedì durante il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza, adesso diventa realtà. Una «realtà» voluta dal prefetto Salvatore Mulas dopo che i dati portati dalla polizia municipale e da quella Stradale hanno dimostrato come - nel Veronese ma anche nel resto d'Italia - la maggior parte degli incidenti mortali o con gravi feriti sia causata dall'uso sconsiderato degli smartphone.

Quelli che diventano «assassini», ma che in realtà si prendono le colpe di chi li maneggia. La polizia municipale la stretta l'ha messa in atto da tempo, con tanto di richiesta al

pubblico ministero di turno - per ogni incidente grave - dei tabulati telefonici delle persone coinvolte. Ma ieri, alla polizia Stradale, si è tenuta una riunione «organizzativa». Perché quella «stretta» decisa durante il comitato, diventerà assolutamente reale. Municipale, Stradale, carabinieri e Finanza hanno messo a punto un vero e proprio calendario di controlli. Ma chi pensa che basterà appoggiare il cellulare quando s'intravede una pattuglia, si sbaglia di grosso. Perché i controlli sulla «guida con il telefonino» non saranno ovviamente «statici». Ma assolutamente «dinamici», proprio per non dar modo a chi pensa di gabbare la legge che vieta di guidare con i cellulari attaccati all'orecchio, di riuscirci.

Quindi in quella che sarà una vera e propria «campagna d'agosto» saranno utilizzate pattuglie in borghese e su auto «civili», in modo da beccare i furbetti durante l'utilizzo vieta-

to. E per evitare le solite contestazioni, quelle della serie «non ci sono prove che fossi al telefono», verrà usata anche la tecnologia. Già, perché i furbetti verranno immortalati con macchine fotografiche e riprese video.

I controlli proseguiranno per tutto il mese e i dati della «campagna» verranno comunicati direttamente alla prefettura. Saranno analizzati e in base a quanto emergerà verranno decisi ulteriori interventi. «Sarà una prima fase "d'urto" - spiega il dirigente della polizia stradale Girolamo Lacquaniti - con una fase "repressiva", visto che la gente fa fatica a capire che le distrazioni causate dall'uso del cellulare possono essere letali. Il tutto è ovviamente accompagnato all'educazione stradale, che non smettiamo di fare».

Quell'«educazione» che, stando anche ai dati anche dell'Istat sugli incidenti, sembra non attecchire almeno per



quanto riguarda l'uso dei cellulari alla guida. Peggiorata da quando è scoppiata la moda dei Pokemon. Con quella «caccia» che è diventata l'ennesimo dissuasore d'attenzione.

«Siamo assolutamente consapevoli che con questa campagna in molti ci ameranno di meno - conclude Lacquaniti. Ma siano assolutamente consapevoli che la nostra è una

scelta che tutti troveranno consapevoli, perché tra il farci «amare» di meno con una campagna che serve per prevenire morti e feriti e continuare a vedere cadaveri sulle strade, noi preferiamo la prima...». Quella che non sarebbe necessaria, nella sua fase «repressiva», se si capisse che a volte una telefonata - fatta nel modo e nel

momento sbagliato - non solo non salva una vita. Ma la fa perdere.

Angiola Petronio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Polstrada

«In questa campagna molti non ci ameranno ma è necessaria per evitare morti e feriti»

L'allarme

● Dopo la pubblicazione dei dati Istat sugli incidenti stradali del 2015 e l'analisi di quelli accaduti nel Veronese martedì il comitato provinciale sulla sicurezza presieduto dal prefetto Salvatore Mulas ha deciso in intensificare i controlli sull'uso dei cellulari alla guida.

● Fino alla fine del mese pattuglie in borghese di polizia municipale, stradale, carabinieri e Finanza controlleranno le strade cittadine e provinciali



Peso: 1-5%,11-39%